

putazione di Storia Patria per le Province di Romagna ed inserite negli *Atti e Memorie* della stessa (a. 1868-1869); la quarta fu pubblicata nello *Archivio giuridico*. Alla fine del 1872, in un momento di malumore per un trasferimento da lui non desiderato, si dimise dall'ufficio di consigliere di Prefettura; ma nel marzo 1876, per opera del ministro Bonghi cui non erano ignote le ricerche storiche e le attitudini di bibliografo del Podestà, venne nominato bibliotecario nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma. Dalla quale, dopo un'aspettativa per motivi di salute dal 15 luglio 1880 al 31 maggio 1882, passò alla Nazionale di Firenze e vi rimase, tranne una breve interruzione nel 1895 in cui tenne la direzione della Mediceo Laurenziana, fino al 1904 come secondo bibliotecario e direttore della sezione dei manoscritti. Nel 1904 fu collocato a riposo per ragioni di anzianità.

Oltre le memorie sopraccennate, il Podestà lasciò parecchi altri lavori, il principale dei quali è forse quello su *Carlo V a Roma nel 1536* (in *Archivio storico della Società Romana di Storia Patria*, vol. I, 1877); lavori riguardanti, non soltanto argomenti storici, ma anche cose artistiche, bibliografiche ed amministrative, e fra essi alcuni sono anonimi. Il nostro erudito sarzanese entrò di buonora a far parte di Società di studj, poichè già nel 1846 lo si trova iscritto nell'elenco dei convenuti all'Ottava Riunione degli scienziati italiani, tenuta in Genova dal 14 al 29 settembre di esso anno, colla qualifica di membro della Accademia di archeologia e storia di Roma. Al nostro Istituto venne aggregato come socio corrispondente fin dal 17 febbraio 1861. Fu inoltre membro della R. Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, socio corrispondente della R. Deputazione Toscana di Storia Patria, socio corrispondente della Società Romana di Storia Patria, ecc. Cessò di vivere a Sarzana, dov'erasi ritirato da due anni.

Diede un' affettuosa biografia del Podestà il Prof **Francesco Luigi Mannucci**, in *Giornale storico della Lunigiana*, anno secondo, pp. 196-206, con la bibliografia degli scritti del defunto. Ved. anche *Una poesia di Bartolomeo Podestà* nello stesso *Giornale*, vol. VIII, pp. 153-156, per A(chille) N(eri). Un cenno necrologico del Podestà trovasi altresì in *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, anno 1911, febbraio.

GIUSEPPE RUGGERO

m. 14 novembre 1911.

Non fra i soci onorari, al piccolo numero dei quali venne aggregato per voto dell'Assemblea ordinaria soltanto il 28 maggio 1911 pochi mesi prima della sua morte, ma piuttosto tra i soci effettivi nel cui

novero egli entrò fin dal 22 gennaio 1882, andrebbe ricordato questo illustre uomo, che fu valente numismatico non meno che valoroso ufficiale dell'esercito italiano. Già nel 1890 Cornelio Desimoni nella sua prefazione al volume XXII, fasc. I, dei nostri *Atti*, contenente le *Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCXIV*, mentre rallegravasi della fortuna toccata alla Società per l'acquisto d'un socio effettivo come il Ruggero, dava risalto all'opera pregevole e prevalente da questo prestata nella compilazione di esso volume. Allora il Ruggero era tenente colonnello dei bersaglieri, non che « appassionato collettore e lodato autore di parecchie *Annotazioni numismatiche* »; e dopo la scomparsa di Gaetano Avignone, di Luigi Franchini, di Luigi Gazzo, mancati appunto quando la nostra Società stava per dar mano alla pubblicazione del suddetto volume, veniva considerato come il più esperto ed il più autorevole dei nummografi della Società stessa, in materia di conoscenza tecnica e di classificazione di monete genovesi. Ma le vicende della carriera militare trassero, dopo il 1890, il Ruggero lungi da Genova, e quantunque egli continuasse ad essere ascritto tra i soci effettivi del Sodalizio nostro, pure rimase da allora in poi estraneo ai lavori di esso. Ecco perchè egli comparisce qui fra i soci onorari anzichè fra gli effettivi.

Il Ruggero, dopo essere stato comandante del nono reggimento bersaglieri, fu collocato a riposo ed ebbe il grado di maggior generale nella Riserva. Fissata la sua residenza a Roma, divenne il principale collaboratore del re Vittorio Emanuele III nella preparazione del *Corpus nummorum italicorum*, cui dedicò tutta l'attività dei suoi ultimi anni. Non vide però pubblicati se non che i primi due volumi di quest'opera monumentale, l'uno riguardante le monete di Casa Savoia e l'altro le monete del Piemonte e della Sardegna oltre le zecche d'oltremonti di Casa Savoia; mentre il terzo volume, dedicato alla sua Liguria e per il quale aveva profuso i tesori più riposti della sua competenza, uscì circa un anno dopo la morte di lui. Ai meriti conseguiti negli studj numismatici egli congiunse gli onori guadagnati nelle battaglie del Risorgimento nazionale; fra questi le medaglie d'argento e di bronzo al valore militare, fra quelli le numerose monografie che lo resero membro autorevole nel seno delle Società italiana, belga e svizzera di numismatica. Nato a Sestri Ponente da Gio. Batta Ruggero e da Antonietta Cassinis il 4 ottobre del 1841, morì a Roma il 14 novembre del 1911.

Sono da riscontrare:

Paolo Boselli, *Commemorazione di Giuseppe Ruggero*; in *Miscellanea di storia italiana*, tomo XVI, Torino 1913, pp., 241-242.

Giuseppe Ruggero, *Necrologia*; Milano, Tip. L. F. Cogliati, 1911, pp. 5 (Estratto dalla *Rivista italiana di numismatica*).